



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Corso di laurea in Servizio sociale

**CORSO DI PERFEZIONAMENTO SUL SERVIZIO TERRITORIALE DI COMUNITA':
LE PRATICHE DI LAVORO PSICO-SOCIALE "SITUATO" NEI QUARTIERI**

1) Premessa teorica

Il mutamento sociale a cui assistiamo (aumento delle fragilità adulte, impoverimento del ceto medio, disattivazione giovanile di massa, ecc.) sfida le tradizionali competenze, i ruoli professionali e le forme operative del sistema dei servizi sociali e sociosanitari, abituati a normare risposte ed erogazioni rispetto a diverse forme del bisogno, più strutturate, più croniche, minoritarie, ecc. .

Questi cambiamenti evocano la necessità di situare maggiormente i processi di cura all'interno dei territori, riconoscere le nuove forme di sofferenza, riconnettersi alle risorse di rete e territoriali che potrebbero orientare ai servizi, facilitare una risposta diffusa ai bisogni meno tecnica e più relazionale.

Queste nuove competenze, pratiche e forme organizzative del servizio sociale mirano quindi oggi alla prevenzione e all'aggancio precoce del disagio, nonché ad una valorizzazione di nuove forme di risposta al disagio sociale condivise con i cittadini.

In tal senso, emerge il bisogno di un rinnovato rapporto con i territori in cui i servizi sociali sono disposti, per:

- *aumentare la capacità degli operatori di analizzare il contesto circostante e mapparne le risorse;*
- *contribuire a promuovere lo sviluppo delle reti sociali esistenti con la specifica competenza di aprirle e allargarle a chi non viene raggiunto, con una attenzione particolare per i micro-contesti territoriali che nascondono disuguaglianze, emarginazioni e sofferenze (ma anche risorse mobilitabili e valorizzabili);*
- *promuovere e sostenere attivamente iniziative e progetti rivolti alla comunità, finalizzati a prevenire situazioni di disagio ed emarginazione, azioni volte a ridurre il grado di vulnerabilità delle persone o delle famiglie, anche attraverso processi di co-progettazione con altri attori sociali.*

Per raggiungere tali obiettivi, verrà utilizzato un approccio formativo comparativo, al fine di approfondire i modelli esistenti in altri paesi circa il lavoro socio-sanitario di comunità; ad esempio, il modello brasiliano delle unità familiari di salute con gli agenti di salute, il modello finlandese dei facilitatori di comunità, il modello senegalese degli agenti e dei relais di comunità ecc., per valutarne l'applicabilità nei contesti italiani. Tuttavia la principale caratteristica del percorso formativo sarà quella di introdurre alle pratiche di lavoro situate nei territori e già in atto anche in Italia, di analizzare cioè alcune pratiche di servizio nell'ottica di relazioni e interazioni quotidiane con i quartieri, all'interno

delle diverse forme di servizio territoriale oggi presenti e nascenti, con particolare attenzione a tutti gli aspetti della mappatura delle risorse e della cartografia sociale di quartiere.

In particolare, il tema in oggetto di questo primo anno di lavoro sarà l'esplorazione della condizione giovanile, delle forme aggregative, dei linguaggi e delle culture giovanili presenti nei quartieri (gruppi formali, informali, ecc.).

2) Programma del percorso di formazione

Il percorso è propriamente un percorso di ricerca-azione: la parte di approfondimento teorico dovrebbe essere funzionale alla 'discesa in campo' (raccolta di dati nei quartieri) e alla elaborazione successiva di mappe sociali. Il percorso è quindi finalizzato ad apprendere modalità nuove per esplorare attivamente le reti sociali di quartiere e mappare le risorse sociali dei quartieri e sarà finalizzato concretamente alla produzione di mappe o cartografie sociali di 2\3 quartieri di Parma (per cartografie sociali intendiamo una rappresentazione dello spazio basato sulla sua caratterizzazione sociale e non meramente fisica, basato cioè su legami, scambi, risorse e problematicità).

Inoltre, il percorso vede la collaborazione (sin dalle lezioni in aula) di studenti del servizio sociale, tirocinanti, operatori sociali e sanitari: lo scopo è quello di fare interagire competenze differenti, linguaggi generazionali differenti, capacità analitiche diversificate sul tema in oggetto.

Le fasi del percorso sono così stabilite:

- Prima fase: comprendere il contesto

Approfondimento in aula del mutamento sociale in atto e del necessario spostamento del lavoro psico-sociale e socio-sanitario verso la comunità (aggancio delle fragilità, ascolto, lavoro in rete, mappatura, conoscenza...): esperienze internazionali e nazionali.

- Seconda fase: apprendere gli strumenti

Approfondimento in aula degli strumenti necessari per scendere nel quartiere e esplorarlo, costruendo capitale di fiducia: le passeggiate di quartiere e altre forme di lavoro sociale situato nei quartieri.

- Terza fase: sperimentazione di pratiche situate nei quartieri

Elaborazione di un disegno di ricerca-azione (ascolto del quartiere) tramite passeggiate di quartiere con interviste semi strutturate e tramite osservazione partecipante. In particolare, si cercherà di individuare i testimoni privilegiati da coinvolgere (tatuatori, venditori di software, ecc.), per esplorare la realtà giovanile da nuovi punti di osservazione.

- Quarta fase : produrre mappe sociali di quartiere

Grazie all'utilizzo dei dati raccolti, ci si propone di rappresentare i quartieri su carte sociali. Le persone coinvolte nella ricerca (testimoni, giovani ecc.) verranno poi ulteriormente interessate nei processi di lettura e disseminazione dei dati.

Calendario didattico

DATA	LUOGO	DOCENTI	CONTENUTI
14 aprile (presentazione del percorso formativo) Ore 14.30-17.30	Aula B VIA UNIVERSITA' 12, PRIMO PIANO	Vincenza Pellegrino, Università di Parma	Prima presentazione degli obiettivi e dei contenuti del corso (costruirsi un nuovo vocabolario comune sul lavoro di comunità)
20 aprile (inizio del corso) Ore 9.30-11.30 (per studenti) Ore 9.30-13.30 (per operatori)	<i>Luogo da definire</i>	Roberto Mazzini, Coop Giolli	Introduzione al teatro come strumento di lavoro sociale: il <i>Teatro dell'Oppresso</i> e i suoi presupposti. Esercizi insieme: le emozioni di ruolo legate al lavoro "fuori dagli uffici"
5 maggio Ore 14.30-17.30	Aula B VIA UNIVERSITA' 12, PRIMO PIANO	Vincenza Pellegrino Mauro Ferrari (Università di Venezia) Equipe ETAM (Unità Servizio sociale di quartiere, Comune di Venezia) Giuseppe Magistrali (Comune di Piacenza)	Nuovi servizi e strumenti del lavoro di quartiere: cene, teatro, arredo urbano e altre pratiche.
11 maggio Ore 9.30-11.30 (per studenti) Ore 9.30-13.30 (per operatori)	Aula B VIA UNIVERSITA' 12, PRIMO PIANO	Vincenza Pellegrino Barbara Cantarelli (Az USL Parma), Marco Battini (Comune di Novellara)	L'habitus dell'operatore di strada e le sue pratiche: riflessioni a partire dalle esperienze già in corso
3 giugno Ore 9.30-13.30	Aula B VIA UNIVERSITA' 12, PRIMO PIANO	Vincenza Pellegrino Matteo Allodi (Università Parma)	Le passeggiate di quartiere: costruiamo il disegno di ricerca-azione
<p><i>Seguirà il periodo di ricerca-azione sul campo (passeggiate)</i> <i>Date da concordare, previsto per 3 pomeriggi sul campo</i></p> <p><i>Alla ripresa dei corsi, a settembre, è prevista la seconda parte del corso, con l'analisi dei dati raccolti e la "cartografia" sociale (la restituzione dei dati raccolti sotto forma di rappresentazione grafica), prevista in 3 giornate di lavoro (date da stabilire con i partecipanti)</i></p> <p>Sono possibili variazioni al presente calendario, che saranno tempestivamente comunicate ai corsisti.</p>			